

# No tax day, tutti contro il Comune: il vento arancione ci ha fatto neri

*Dai commercianti che hanno chiuso bottega agli elettori delusi da Pisapia  
La protesta di Forza Italia porta a Palazzo Marino centinaia di tartassati*

■ Salapiena alle dieci dimattina. Bisogna essere motivati per spingersi di sabato a Palazzo Marino, ma già a quell'ora posti liberi solo in piedi. Ci sono pensionati, imprenditori, commercianti o ex, visto che alla crisi generale si sono aggiunte la stangata sulla Cosap, sulla tassa rifiuti, Area C. Troppo in una volta per reggere il colpo, e hanno chiuso bottega. Come la signora Rosa Guerriero che arriva ieri al «No tax day» organizzato a Palazzo Marino da Forza Italia per confermare, non bastasse la parola dei politici sul palco (dal coordinatore cittadino Giulio Gallera al capogruppo in

Comune Alan Rizzi ai consiglieri) che «Milano anziché arancione l'hanno fatto diventare nera di rabbia». Ce l'ha con la giunta Pisapia, che ha tartassato i negozianti fino a costringere una come lei, che ha retto bottega vicino a via Torino per trent'anni, a chiudere un anno fa. Il ticket d'ingresso è stato il massacro finale. Mantovani soddisfatto dell'iniziativa: «Fi deve tornare nelle piazze e nelle periferie, riprendere il contatto con gli elettori. Pisapia tartassa, la Regione sconta l'Irap alle imprese. Due opposti».

**Chiara Campo** a pagina 3

**IL NO TAX DAY** Pienone ieri alla manifestazione organizzata da Forza Italia

## Tasse arancioni? I milanesi sono neri

*Dai negozianti costretti a chiudere bottega ai pensionati, a Palazzo Marino centinaia di infuriati con Pisapia*

### NEL MIRINO

Tante critiche ad Area C, abbonamenti Atm e stangata sul suolo

### CENTRODESTRA

Dalla Galleria ai voucher per i nidi privati: 5 mosse per ridurre le tariffe

#### Chiara Campo

■ Salapiena alle dieci dimattina. Bisogna essere motivati per spingersi di sabato a Palazzo Marino, ma già a quell'ora posti liberi solo in piedi. Ci sono pensionati, imprenditori, commercianti o ex, visto che alla crisi generale si sono aggiunte la stangata sulla Cosap, sulla tassa rifiuti, Area C. Troppo in una volta per reggere il colpo, e hanno chiuso bottega. Come la signora Rosa Guerriero che arriva ieri al «No tax day» organizzato a Palazzo Marino da Forza Italia per confermare, non bastasse la parola dei politici sul palco (dal coordinatore cittadino

Giulio Gallera al capogruppo in Comune Alan Rizzi ai consiglieri Pietro Tatarella, Matteo Forte, Fabrizio De Pasquale, Luigi Pagliuca, Andrea Mascaretti, Carmine Abagnale, Marcovalerio Bove che si alternano al microfono) che «Milano anziché arancione l'hanno fatto diventare nera di rabbia». Ce l'ha con la giunta Pisapia, che ha tartassato i negozianti fino a costringere una come lei, che ha retto bottega vicino a via Torino per trent'anni, a «chiudere un anno fa, il ticket d'ingresso è stato il massacro finale, protestavano anche i rappresentanti figuriamoci i clienti. Ora sono a casa e i sussidi che questa giunta

non fa mancare a immigrati e nomadi purtroppo non esistono per gli ex lavoratori autonomi». Quel calo di movimento in centro a causa di Area C Omar Granocchia, gioielliere di via Borgospesso, lo ha quantificato «in circa il 40% in meno rispetto a prima, sono in difficoltà an-



che gli alberghi». Sono loro i protagonisti veri del Notaxday. La gente comune che fa i conti (nel senso letterale del termine) con le politiche introdotte dalla sinistra a partire dal 2011. E il tagliando è in negativo. Filippo Fadini è un imprenditore che ha ereditato dal padre la battaglia contro il Comune per realizzare, a proprie spese, un centro sportivo polivalente: uno scontro che va avanti quasi da trent'anni, con cambi di aree, cavilli burocratici. «Sono un elettore deluso di Pisapia perché ora stiamo toccando il peggio - racconta -, il Pgt ci dà ragione, abbiamo 10 milioni da investire per una struttura che offrirà sport a basso costo per i ragazzini e la giunta, pur sapendo che vinceremo, ci invita a fare ricorso al tar per allungare ancora i tempi. Non vuole che facciamo concorrenza al Campus della Bicocca». Tante facce e tante storie. Il pensionato che ha timbrato il ticket come ogni mattina e fa presente che da corso XXII Marzo al Duomo «solo due hanno fatto come me, ma è più facile aumentare gli abbonamenti che mandare i controllori sui mezzi». Alessandro Prisco, presidente di Asco Duomo, ha la sensazione a volte che la giunta non faccia i conti con la realtà, «i negozi del centro chiudono e inaspriscono la Cosap, la Tarsu, l'imposta sugli immobili invece di alleggerire la pressione sulle imprese».

Gli esponenti del centrodestra sul palco hanno calcolato che quella pressione fiscale è aumentata dal 2010 (era Moratti) a oggi di 735 milioni di euro, il 116% in più. fanno proposte concrete per alleggerire la manovra: da un fondo immobiliare per la galleria che può portare in cassa 30 milioni in più all'anno dal 2014 ad un sistema di voucher per gli asili privati che farebbero risparmiare al Comune 40 milioni alla riduzione dei costi Atm per 10 milioni quest'anno e 25 il prossimo. Si aggiunge lo spostamento di bandi e la moratoria sulle multe per un taglio totale di tasse e tariffe per circa 140 milioni di euro. «Proviamo a dare qualche consiglio costruttivo - spiegano -, ma la politica della sinistra è tassa e spendi».